

NOTE STORICO-LINGUISTICHE SU FUGA DEI CERVELLI*

FRANCESCO BIANCO
UNIVERSITÀ PALACKÝ, OLOMOUC

Abstract – This paper focuses on the Italian multiword expression *fuga dei cervelli* (en. ‘brain drain’), used since the 1960s and, nowadays, pivot of an ideologically oriented storytelling. This work aims to shed some light, in particular, on the following points: frequency evolution (in comparison to English, French, Spanish and German synonymes); lexical integration strategies and paths; transformations (variants, derived collocations, parodic reformulations, etc.); used synonymes; referential scope (who *fugge* ‘runs away’ from where?); conclusions are dedicated to outline future steps of the research.

Keywords: brain drain, *cervelli in fuga*, Europe, *fuga dei cervelli*, migration.

L'Italia ha una percentuale di ricercatori all'estero che è inferiore a quella dei paesi di confronto. Tale percentuale rappresenta il fenomeno comunemente chiamato «fuga dei cervelli»; il suo valore è relativamente contro-intuitivo, in quanto l'opinione comune, alimentata dai media, è che la «fuga» dei cervelli riguardi l'Italia più che gli altri paesi.
(Bianco, D'Anselmi 2016, p. 56)

1. Introduzione

Con *fuga dei cervelli* [d'ora in avanti *fdc*¹] si usa designare il

* Il presente contributo è stato realizzato nell'ambito del progetto *Literární a lingvistické výzkumy v románských zemích v Evropě, Latinské Americe a Africe* (Ricerche letterarie e linguistiche nei paesi europei di lingua romanza; codice del progetto IGA_FF_2023_032) dell'Università Palacký di Olomouc (Cechia); è stato inoltre prezioso il contributo finanziario dell'UGA Library Research Grant (Università di Grenoble-Alpes, Francia).

¹ In tondo, la sigla [*fdc*] si riferirà alla nozione; in corsivo [*fdc*] alla polirematica.

[f]enomeno di emigrazione di personale tecnico-scientifico, ad alta qualificazione professionale, in genere in possesso di istruzione terziaria, verso paesi, diversi da quelli di nascita, in cui vigono migliori condizioni di lavoro, soprattutto nel campo della ricerca scientifica (*XXI secolo*, s.v.)²

Il formato della polirematica, N + *d(e)i* + N, è tra i più produttivi dell'italiano³. Da un punto di vista semantico, essa incorpora il traslato *cervello* 'persona intelligente, che svolge un lavoro intellettuale specializzato, scienziato'⁴, che assomma una sineddoche (*cervello* 'persona [intelligente]') e un'antonomasia⁵ (*cervello* 'scienziato'). Se *cervello* è l'elemento più "idiomatico" della polirematica, *fuga* è quello ideologicamente e retoricamente più significativo; quello che proietta nel discorso una precisa interpretazione del fenomeno sociale cui l'espressione si riferisce: lo scienziato (o, più genericamente, l'intellettuale) emigra perché *fugge* da condizioni svantaggiose (salari bassi, precariato, penuria di fondi, inadeguatezza dei laboratori, limitazione della libertà professionale e personale, etc.) alla ricerca di condizioni vantaggiose.

Il *designatum* della polirematica coincide con quello dell'ingl. *brain drain* (lett. 'drenaggio dei cervelli'), di cui *fdc* può essere considerato un calco semanticamente complementare. Complementare a quella della *fuga* è infatti la prospettiva applicata dal traslato soggiacente a *brain drain* (fig. 1): quella della meta, piuttosto che quella del luogo di partenza, dello scienziato migrante. La cosa non sorprende, se è vero che gli Stati Uniti d'America, a partire dal XX secolo, oltre a essere il principale centro di irradiazione della lingua inglese, sono anche una delle mete principali degli scienziati europei, se non la principale (almeno simbolicamente) in assoluto.

² La voce è consultabile all'URL https://www.treccani.it/enciclopedia/fuga-dei-cervelli_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/. Tutti gli indirizzi web riportati nel contributo sono stati controllati il 19.10.2023.

³ Cfr. Dardano (1978, pp. 178-179) e Voghera (2003, pp. 62-63).

⁴ Cfr. GRADIT (vol. I, p. 1066, s.v.): «persona dalle spiccate doti intellettuali». Il GDLI (vol. III, p. 9, s.v.) segnala, tra i significati di *cervello*, quello di «persona con riguardo all'intelligenza, al giudizio, all'indole, alle inclinazioni, al carattere che determina il suo modo di pensare e di comportarsi». Più vicino a quello che la parola assume in *fdc* è il significato che il medesimo dizionario attribuisce a *cervellone*: «[m]ente straordinariamente acuta; persona di intelligenza superiore, di eccezionale capacità mentale» (GDLI, vol. III, p. 10, s.v.).

⁵ Cfr. Soletti (1996a e 1996b) e Corno (2010 e 2011).

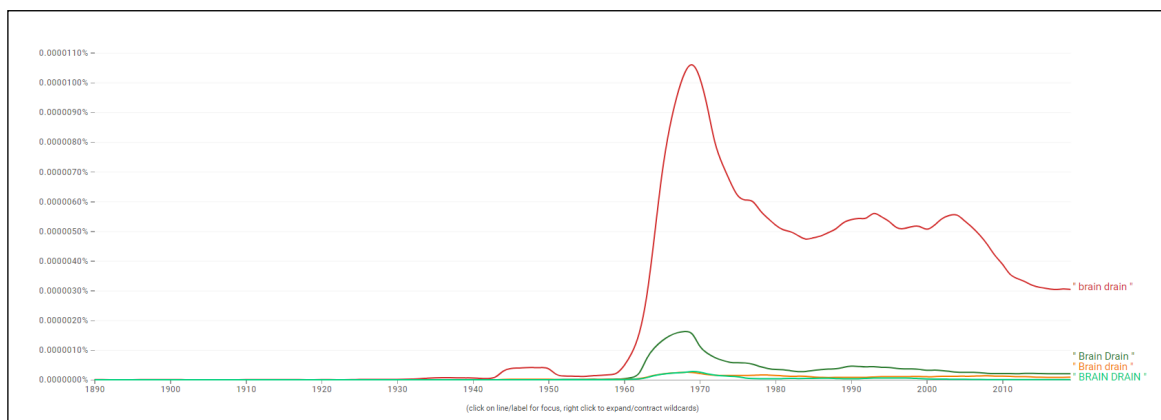


Figura 1
 Frequenza di *brain drain* (Google Ngram Viewer).

Altre lingue conoscono etichette funzionalmente equivalenti, a testimonianza di un fenomeno che potremmo definire “globale”: i fr. *fuite/exode des cerveaux*⁶ (fig. 2) e lo spagn. *fuga de cerebros* (fig. 3) condividono struttura, prospettiva e orientamento ideologico della polirematica italiana.

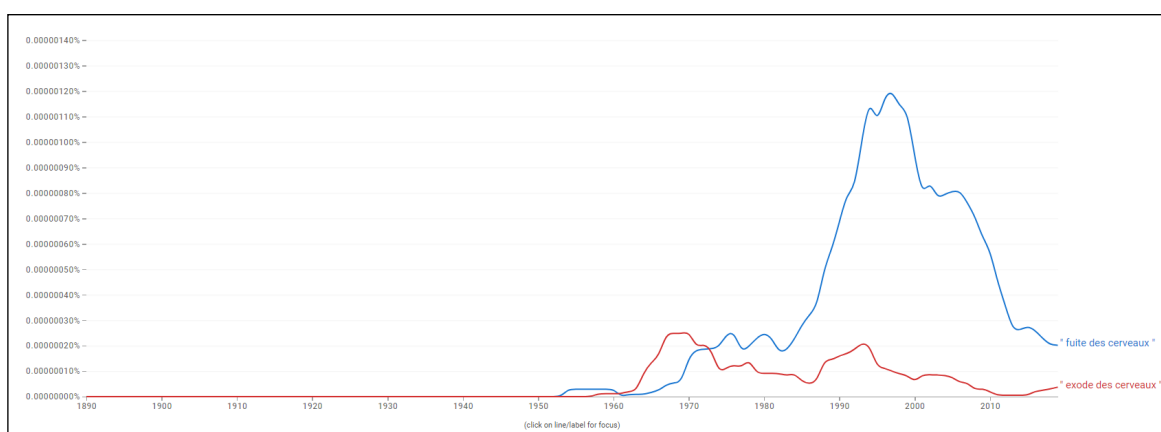


Figura 2
 Frequenza di *fuite/exode des cerveaux* (Google Ngram Viewer).

⁶ Alla questione dell'*exode des cerveaux* fu dedicato un importante convegno internazionale, che ebbe luogo a Losanna nel 1967. Cfr. Adams, Rieben (1968).

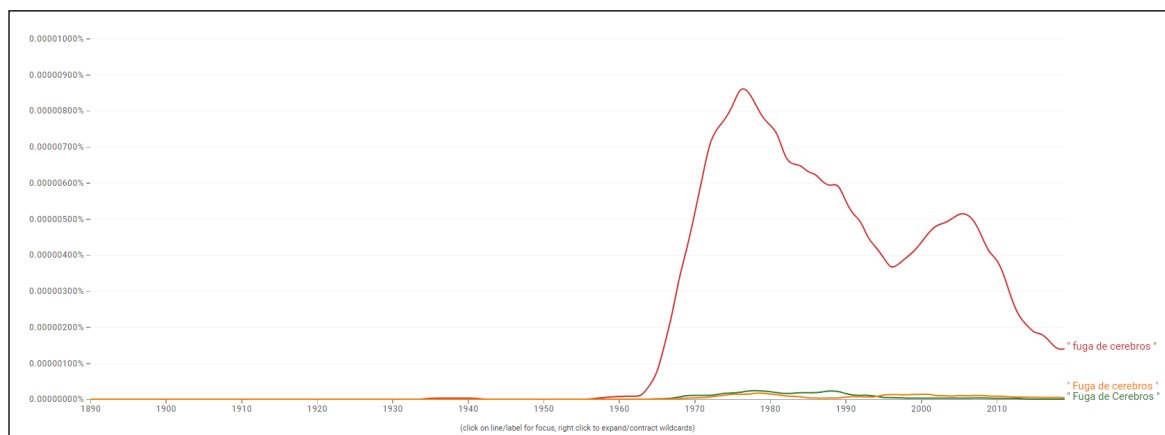


Figura 3
 Frequenza di *fuga de cerebros* (Google Ngram Viewer).

In ted. (fig. 4) si alternano *Braindrain*, anglismo non adattato (se non nella grafia univerbata e nell'obbligatorietà della maiuscola iniziale), e l'autoctono *Abwanderung von Fachkräften* (lett. 'emigrazione di professionisti'), che riempie un formato analogo a quello di *fdc* di materiale lessicale semanticamente neutro.

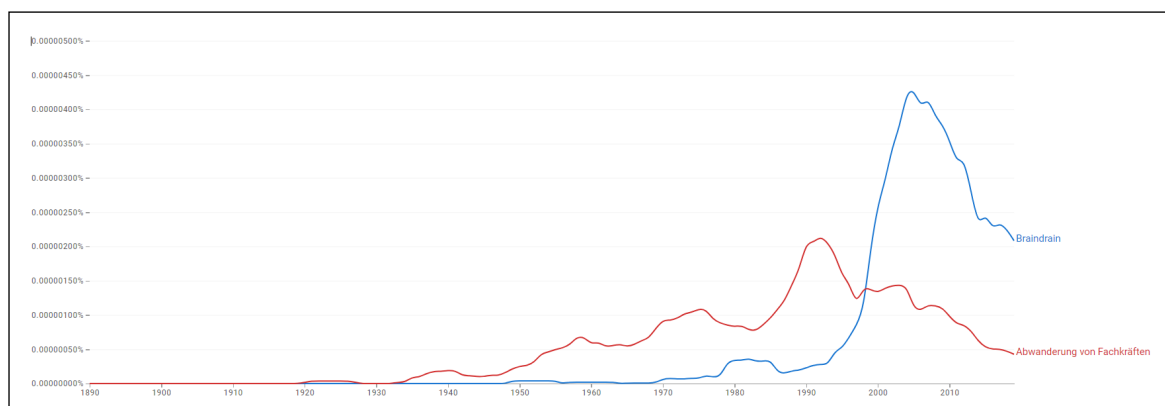


Figura 4
 Frequenza di *Braindrain/Abwanderung von Fachkräften* (Google Ngram Viewer).

Non mi occuperò, in questa sede, di tali etichette, se non per lumeggiare qualche aspetto della polirematica italiana; di quest'ultima considererò le origini, gli usi (in particolare, la portata referenziale dei suoi costituenti), l'integrazione nel lessico e nella fraseologia, le alternative e le riformulazioni.

Questo primo lavoro sull'argomento si basa, principalmente, su dati attinti agli archivi storici di tre quotidiani (il «Corriere della Sera», «La Stampa» e «l'Unità»); tali dati sono stati integrati con ricerche puntuali svolte

grazie a vari strumenti, fra cui *Google Books* (e, per quanto riguarda le frequenze d'uso nel tempo, *Google Ngram Viewer*) e *SketchEngine*⁷.

2. Origini e diffusione

È utile, per cominciare a trattare la storia di *fdc*, confrontarne la curva della frequenza d'uso (fig. 5) con quelle dei suoi traduenti nelle altre lingue (figg. 1-4).

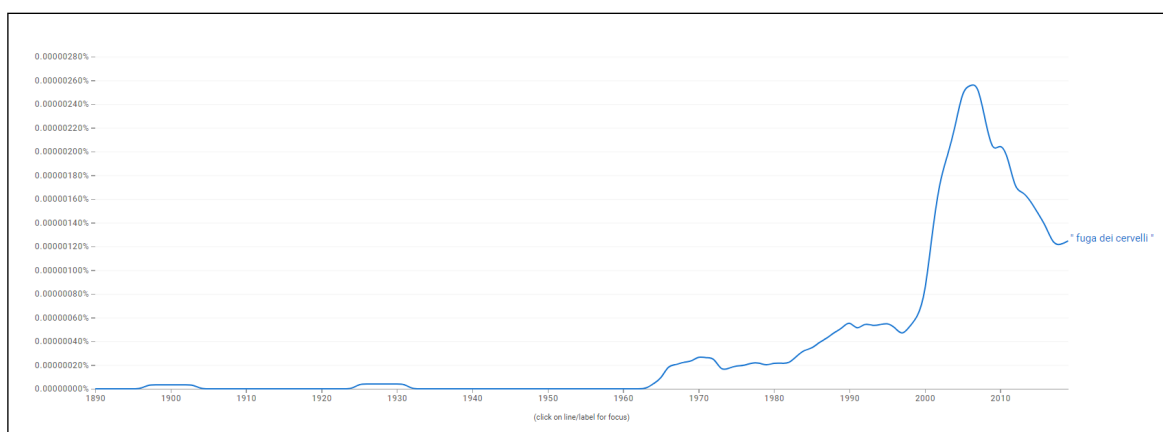


Figura 5
Frequenza di *fdc* (*Google Ngram Viewer*).

Con la (parziale) eccezione dell'ingl. *brain drain*, che anticipa i propri geosinonimi di almeno un decennio, e quella (più rilevante) del ted. *Abwanderung von Fachkräften*, le cui origini sembrerebbero ancora precedenti, le polirematiche considerate cominciano a diffondersi tra la fine degli anni Cinquanta e il decennio successivo⁸.

Volendo azzardare un'ipotesi, per il momento non verificabile (almeno nel quadro di questo lavoro), è possibile che *fdc* sia un calco diretto del fr. *fuite des cerveaux*, che comincia a diffondersi oltralpe qualche anno prima; l'ipotesi confermerebbe, con un ulteriore esempio, l'influenza del francese e

⁷ Sull'uso di *Google Books* per la ricerca nel campo della linguistica italiana cfr. il pionieristico lavoro di Gomez Gane (2008). Per l'accesso agli strumenti di *SketchEngine* mi sono valso dell'aiuto di Giacomo Elia, che approfitto per ringraziare.

⁸ A ben vedere, il ted. rappresenta un'anomalia non solo per la precocità di *Abwanderung von Fachkräften*, le cui origini e la cui storia sembrerebbero essere slegate da quelle delle altre polirematiche, ma anche per la diffusione tardiva dell'altra opzione lessicale, ovvero l'anglicismo *Braindrain*. Quest'ultimo potrebbe aver incontrato nella presenza di un sinonimo indigeno già largamente attestato un ostacolo alla propria affermazione, che cominciò a realizzarsi a partire dagli anni Ottanta.

della Francia sul dibattito pubblico italiano (e sul lessico di quest'ultimo) nel XX secolo⁹.

Non si discostano da questa osservazione le prime attestazioni trovate negli archivi dei quotidiani:

- (1) Dichiarazioni del fisico Occhialini in partenza per gli Stati Uniti sulla «fuga dei cervelli» dall'Italia («l'Unità», 6.11.1959, p. 1)¹⁰;
- (2) La «fuga dei cervelli» dall'Inghilterra («La Stampa», 12.2.1964, p. 3);
- (3) Basta scorrere i giornali britannici del mese di febbraio per rendersi conto dell'allarme che la 'fuga dei cervelli' ha suscitato nelle autorità di governo e nell'opinione pubblica («Corriere della Sera», 14.3.1964, p. 2).

L'osservazione della curva di *fdc*, inoltre, mette in evidenza almeno due fasi: durante la prima, la polirematica si diffonde progressivamente, con un ritmo più o meno costante; durante la seconda, la frequenza d'uso fa registrare un improvviso e notevole incremento. Spartiacque tra queste due fasi, grosso modo, è l'anno 2000.

3. Strategie di acclimatemento

Nel loro processo di accoglimento in seno al lessico di una lingua, spesso i neologismi, nel parlato e ancor più nello scritto, sono accompagnati da segnali che ne sottolineano la novità, la parziale estraneità al contesto linguistico in cui sono inseriti o la distanza da quello culturale che emittente e destinatario condividono.

Nel caso di *fdc*, tre sono i dispositivi più frequentemente impiegati: le glosse (4)¹¹, l'enfasi tipografica (5)¹² e i marcatori epistemici (6)¹³.

⁹ Un altro caso significativo è quello di *interruzione volontaria di gravidanza*, modellato sul fr. *interruption volontaire de grossesse* (Bianco 2011, p. 243).

¹⁰ Questa, del 1959, è la prima attestazione emersa dagli spogli effettuati nel corso della presente ricerca. Il DELIN (p. 619, s.v. *fuggire*) data *fdc* al 1966, così come Lurati (2001, p. 347, s.v. *fuga, fuggire*), che ad esso rimanda; il GRADIT (vol III, p. 100, s.v. *fuga*) anticipa la datazione al 1963.

¹¹ L'es. (6) presenta una struttura inversa, in cui *fdc* è usato come definizione sintetica (una sorta, potremmo dire, di "glossa rovesciata") del fenomeno appena descritto (*molti tra i neolaureati più bravi emigrano all'estero alla ricerca di lavori migliori e salari più alti*).

¹² Cfr. anche *supra*, ess. (1-3). (3) esibisce una forma d'enfasi, gli apici, alternativa alle più frequenti virgolette basse. L'enfasi può colpire anche uno solo dei due sostantivi della polirematica: cfr., *supra*, la citazione in esergo e, *infra*, l'es. (18).

¹³ Con *marcatori (modali) epistemici* mi riferisco a quelle «espressioni linguistiche che hanno la funzione di limitare, a seconda dei casi, la responsabilità di colui che produce l'enunciato»

Ovviamente, è possibile anche trovare queste strategie combinate fra loro in un medesimo enunciato (7):

- (4) Questa fuga di cervelli, e cioè *l'emigrazione senza ritorno dei giovani ricercatori italiani*, è un danno per l'Italia (Maria Laura Mantovani, Senato della Repubblica italiana, 15.7.2020);
- (5) Al convegno milanese [...] si è parlato del problema della «*fuga dei cervelli*» oltre che di quello del loro possibile rientro («Corriere della Sera», 8.11.1988, p. 34);
- (6) In Italia, molti tra i neolaureati più bravi emigrano all'estero alla ricerca di lavori migliori e salari più alti: è la *cosiddetta* fuga dei cervelli («Corriere della Sera», 14.8.2023, p. 29);
- (7) Favorito dal fattore linguistico, che non crea problemi di comunicazione nei nove decimi del mondo ricco o industrializzato, un numero crescente di inglesi cerca una via d'uscita dalle difficoltà locali associandosi alla *cosiddetta «fuga dei cervelli»* («Corriere della Sera», 14.1.1977, p. 3).

Di solito, nella storia di un neologismo, questa è una fase transitoria: via via che il lessema si diffonde, venendo percepito sempre meno come una novità, la frequenza di tali dispositivi tende a diradarsi, fino ad azzerarsi nel giro di qualche anno o decennio.

Non è questo il caso di *fdc*; polirematica rispetto alla quale, come mostrano gli ess., tutte e tre le strategie continuano a rivelarsi ancora vitali a oltre sessant'anni dalle prime attestazioni giornalistiche. Non sempre, è vero, tali strategie sono messe in atto: ma ciò vale fin dagli anni Sessanta (8). Non è possibile, per lo meno basandosi sui dati raccolti per questo studio, individuare una tendenza chiara in merito ai dispositivi di cui sopra; la fase attuale, del resto, mostra ancora una limitata integrazione della polirematica nel discorso. Se il fattore temporale sembra incidere poco sul ricorso o meno a glosse, enfasi tipografica e marcatori epistemici, altri due fattori esercitano invece un influsso significativo su tali dispositivi, favorendo un uso più disinvolto della locuzione: la presenza di un sinonimo considerato più opaco, rispetto al quale *fdc* funga da glossa (9), e la collocazione in luoghi, come il titolo, l'occhiello o il catenaccio di un articolo, dotate di enfasi posizionale (10):

- (8) Nell'intervista sono state affrontate le principali questioni economiche del momento e precisamente: gap tecnologico, fusioni e concentrazioni aziendali, industria europea, fuga dei cervelli («Corriere della Sera», 21.5.1968, p. 6);

(Colella 2017, p. 262). Cfr. anche Colella (2015). Ringrazio Gianluca Colella per le preziose indicazioni sull'argomento.

- (9) Sarà allora accentuato il brain drain, la fuga dei cervelli che è già adesso una causa tra le più importanti dell'indebolimento relativo all'industria europea rispetto agli Stati Uniti («Corriere della Sera», 5.1.1968, p. 6; corsivo nel testo);
- (10) La fuga dei cervelli verso gli Stati Uniti («Corriere della Sera», 3.12.1968, p. 3, titolo).

4. Riformulazioni e trasformazioni

Pur non emancipandosi completamente dai dispositivi che accompagnano i neologismi nella fase di acclimatazione lessicale¹⁴, la polirematica si è ritagliata un ruolo stabile nel racconto della fdc, in seno al quale veicola un'idea che si riverbera nel discorso attraverso riformulazioni e ricorrenze lessicali (parziali o totali):

- (11) In *fuga* i *cervelli* inglesi [...] negli anni Sessanta i «*cervelli*» *fuggitivi* appartenevano a scienziati, clinici, esponenti dei circoli accademici («Corriere della Sera, 14.1.1977, p. 3);
- (12) Una anomalia paradossale che [...] fa *fuggire* ogni anno centinaia e centinaia di *cervelli* («l'Unità», 15.5.1987, p. 13);
- (13) I *cervelli* non «*fuggono*»: vanno e vengono («Corriere della Sera, 5.3.2003, p. 14);

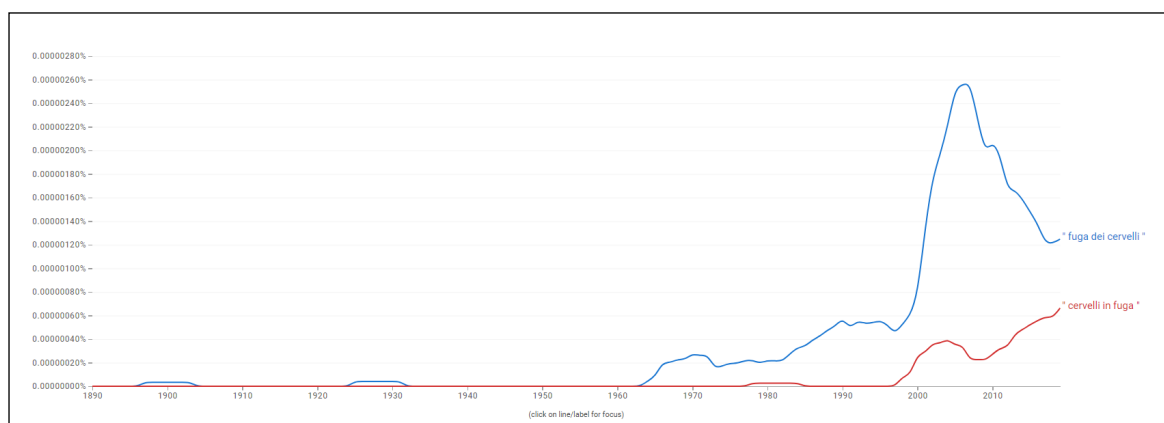


Figura 6
Frequenza di *fdc/cervelli in fuga* (Google Ngram Viewer).

Particolarmente rilevante, sotto questo aspetto, è la collocazione *cervelli in fuga* (attestata con almeno un decennio di ritardo rispetto a *fdc* in tutti i quotidiani spogliati; cfr. anche la fig. 6), a sua volta divenuta formulare (al

¹⁴Una delle ragioni di tale apparente resistenza è probabilmente dovuta al carico retorico e ideologico della polirematica, rispetto alla quale il locutore può voler esprimere cautela.

punto da poter essere considerata essa stessa, almeno sotto alcuni aspetti, una polirematica):

- (14) Giuseppe Attardi, Luigi Gorini, Bruno Rossi, Giancarlo Wieck, [sic] sono altri nomi di «*cervelli in fuga*» che la scienziata ricorda («La Stampa», 25.1.1969, p. 3);
- (15) A quando le nomine di sostituzione dei *cervelli in fuga*? («Corriere della Sera», 29.8.1984, p. 2);
- (16) Forse così potremo iniziare a vedere [...] ricercatori di ottimo livello che escono o entrano dai nostri istituti con precise motivazioni di lavoro utili per tutti, non *cervelli in fuga* solo per tanti (e giusti) soldi in più («l'Unità», 15.5.1987, p. 13).

Rientra in quest'ambito, quello della riformulazione, la possibilità di produrre e usare varianti formali (17) o sinonimi che riempiono di materiale lessicale diverso lo schema sintagmatico N + *d(e)i* + N del modello (18-21):

- (17) Molti di coloro che lasciano il Canada per gli U.S.A. sono elementi scelti; a proposito di costoro si parla talvolta in Canada di «*fuga di cervelli*» («Corriere della Sera», 18.6.1964, p. 3);
- (18) Dell'*esodo di «cervelli»* verso il sudamerica se ne sarebbe parlato durante la recente visita del cancelliere Helmut Kohl a Brasilia («l'Unità», 8.1.1992, p. 18);
- (19) L'opzione missilistica, tuttavia, è molte volte più onerosa, e il «*drenaggio dei cervelli*» tecnici per tale scopo non è compatibile con lo sviluppo generale dell'economia («La Stampa», 21.5.1966, p. 3);
- (20) Con questo movimento, la *diaspora dei cervelli* italiani non ha niente a che spartire («l'Unità», 20.6.2003, p. 26);
- (21) Il Veneto studia, la Lombardia si nasconde a Milano e l'Emilia ha fatto una legge: ma tutti constatano la *fuga di capitale umano ad alto valore aggiunto* («Corriere della Sera», 6.3.2023, p. 21).

La concorrenza di tali alternative, senza scalfire il primato di *fdc* (che resta largamente la più usata), testimonia di una compattezza morfologica e di uno status idiomatico deboli (le alterazioni della catena sintagmatica essendo possibili); fornisce, altresì, un ampio ventaglio di opzioni, che i giornali sfruttano ampiamente per variare il proprio lessico:

- (22) ESPATRIO DI CERVELLI [titolo] Dibattito alla Fondazione Agnelli sul «*drenaggio*» delle forze intellettuali al quale i paesi meno ricchi sono sottoposti dagli Stati Uniti [occhiello] Il problema delle «migrazioni di cervelli» fra l'Europa e gli Stati Uniti è stato discusso oggi a Roma in un ampio dibattito organizzato dalla Fondazione Giovanni Agnelli [...]. Si dice oggi in ambienti europei interessati che gli Stati Uniti operano nel mondo come un'immensa pompa aspirante, in cui s'ingolfano, spesso senza uscirne più, i talenti produttivi dei paesi meno ricchi. A questa immagine (che ha una carica emotiva) corrisponde il termine, [sic] *brain*

drain: drenaggio di cervelli. Si preferisce in Italia l'espressione «movimenti internazionali di capitale umano», intendendo come capitale l'elemento qualità («Corriere della Sera», 1.6.1968, p. 7, corsivo nel testo)¹⁵.

Discorso a parte merita *rientro dei cervelli* (fig. 7), locuzione semanticamente speculare a *fdc*, che designa un flusso migratorio dall'estero all'Italia, reale o auspicato, e (per metonimia) soprattutto i provvedimenti adottati dai governi italiani per favorire l'incremento di detto flusso. Con tale etichetta fu battezzata, fra le altre, la prima iniziativa di questo tipo: il programma varato, nel 2001, dall'allora Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ortensio Zecchino, volto ad attirare in Italia ricercatori italiani e stranieri.

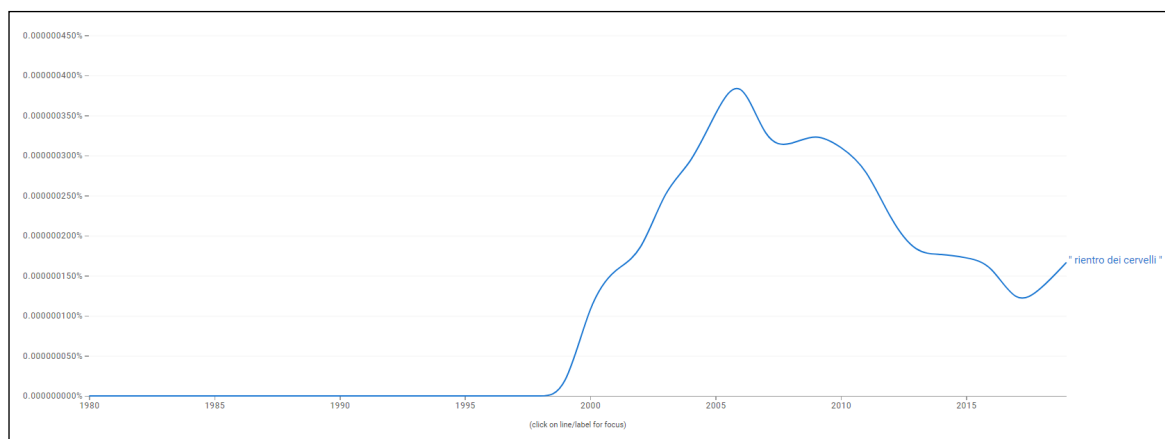


Figura 7
Frequenza di *rientro dei cervelli* (Google Ngram Viewer).

La polirematica, che appare anche in numerosi documenti prodotti direttamente dalle pubbliche amministrazioni italiane (26), comincia a diffondersi proprio in questo periodo (34-25), al di là di sporadiche apparizioni precedenti (23):

- (23) In questa prospettiva assumono rilievo le iniziative che consentano una maggiore mobilità dei ricercatori tra industria e università, e quelle per

¹⁵Curiosamente, in questa pletora di sinonimi, *fdc* non appare mai. È improbabile che l'autore del testo, evidentemente non digiuno di questo tema, ignori proprio l'etichetta più comune. Si può immaginare, piuttosto, che ne rifiuti il corredo ideologico, tale da fargli preferire un'espressione semanticamente più neutra come la (pseudo)burocratica *movimenti internazionali di capitale umano*. Quest'ultima può essere confrontata con la *fuga di capitale umano ad alto valore aggiunto* dell'es. (21). Sulla presenza surrettizia di elementi del linguaggio burocratico al di fuori dei testi amministrativi cfr. Lubello (2014, pp. 95-106) e Bianco (2016).

- facilitare il *rientro dei cervelli* dall'estero («Le cronache di Civitas», 38, 1, 1987, p. 62);
- (24) Non è possibile impostare una strategia per il *rientro dei cervelli*? («La Stampa», 298.2001, p. 24);
- (25) Altri 150 miliardi sono destinati a contratti per il «*rientro dei cervelli*» italiani all'estero e l'ingresso di ricercatori stranieri («Corriere della Sera», 29.10.2001, p. 14);
- (26) In cosa consiste il bonus “*rientro dei cervelli*” allargato (Agenzia delle Entrate, comunicato stampa del 25.5.2022, <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/cs-25-maggio-2022>).

In tempi ancor più recenti, formato e materiale lessicale di *fdc* sono stati usati per coniare nuove locuzioni, talora semplici occasionalismi, a carattere schiettamente ludico o espressivo, che si riferiscono a fenomeni diversi. Lo schema ricorrente è *fuga dei* + N, con N che designa, il più delle volte, un organo del corpo umano e che identifica, attraverso un tropo (sineddoche + antonomasia) di natura scherzosa, una classe di individui legati da un attributo (condizione, gusti, professione, etc.) comune:

- (27) Credo che a breve assisteremo ad un fenomeno tutto nuovo: la *FUGA DEI FEGATI* (*Roars*, 10.10.2017, <https://www.roars.it/universita-piu-quattrini-e-meno-riforme/>);
- (28) Si parla tanto di «fuga dei cervelli», ma anche a «*fuga dei piedi buoni*» non siamo messi bene («il Giornale» online, 28.01.2019, <https://www.ilgiornale.it/news/cronache/fenomeno-che-16-anni-vale-31-milioni-1487598.html>);
- (29) Insomma, dopo la fuga dei cervelli la *fuga degli uteri* (Associazione Luca Coscioni, 4.4.2005, <https://www.associazionelucacoscioni.it/notizie/rassegna-stampa/verso-il-referendum-intervista-giovanni-momni>);
- (30) Cosa ti preoccupa di più? [...] La fuga dei cervelli o la *fuga dei bicipiti*? («Fanpage», 28.2.2011, <https://tv.fanpage.it/geppi-cucciari-conduce-gday-il-preserale-di-la7-video/>);
- (31) Dopo la fuga dei cervelli [...], c'è ora pure la *fuga delle penne*. Intese come lettere ai giornali («Corriere della Sera», 29.12.2013, p. 23);
- (32) Gli Italiani e la “*fuga dei cuori*” («Corriere della Sera» online, 17.2.2004, <https://www.corriere.it/solferino/severgnini/04-02-17/02.spm>);
- (33) La *fuga dei cuori* italiani all'estero («Corriere della Sera», 25.3.2007, p. 53).

In (27), *fegati* (da *avvelenarsi il fegato* ‘tormentarsi per qualcosa’¹⁶) allude, amaramente, alla frustrazione di ricercatori e aspiranti tali, dovuta al deplorabile stato di cose in cui verserebbe il mondo della ricerca in Italia; in (28), i *piedi (buoni)* sono quelli dei calciatori; *uteri* (29) identifica le donne

¹⁶ Cfr. GRADIT (vol I, p. 542, s.v. *avvelenarsi*).

che, per eludere le norme stringenti che regolano la procreazione medicalmente assistita in Italia, vanno all'estero; i *bicipiti* di (30) sono quelli dei fratelli Mauro e Mirco Bergamasco, (ex) rugbisti di livello internazionale; in (31) si parla del calo di coloro che, fra i lettori, scrivono (*penne*) lettere ai quotidiani; (32) e (33) esibiscono una stessa espressione (*fuga di cuori*) con significati molto diversi: in un caso si parla degli italiani che emigrano per amore; nell'altro, dell'espatrio di un numero significativo di cardiocirurghi. Quest'oscillazione di significato, che una ricerca più larga e approfondita potrebbe facilmente estendere anche ad altre espressioni, testimonia del loro carattere occasionale, legato all'intento polemico o scherzoso di giornalisti, blogger e altri utenti del web. Rispetto a tali riformulazioni effimere, *fdc* costituisce un modello di riferimento stabile, non di rado esplicitamente evocato nell'enunciato, in formule più o meno stereotipate (28-32)¹⁷.

4. Semantica e referenza

Sotto il profilo della designazione, due sono gli elementi che vale la pena mettere in luce, legati rispettivamente all'uno (*fuga*) e all'altro sostantivo (*cervelli*) della polirematica: la rotta della migrazione (definita dal luogo di partenza e da quello di arrivo) e la classe di individui cui si ci si riferisce¹⁸.

In una prima fase, *fdc* designa soprattutto movimenti dall'Europa agli Stati Uniti d'America (34-35). I riferimenti all'Italia, come si è visto, non mancano; la *fdc*, tuttavia, non è considerata un fenomeno né tipicamente né, tanto meno, esclusivamente italiano: tra gli anni Sessanta e Settanta, per es., i quotidiani italiani riportano molte notizie di scienziati britannici emigrati negli Stati Uniti (35)¹⁹:

- (34) Come sarà possibile mettere termine alla «fuga dei cervelli», che ha portato negli ultimi anni settemila *ricercatori europei* a trasferirsi negli *Stati Uniti*? («Corriere della Sera», 7.12.1966, p. 4);

¹⁷ Particolarmente produttivo è lo schema *dopo X, Y (dopo la fdc, la fuga dei...)*, esemplificato in (29) e (31), che trae probabilmente ispirazione dai tormentoni del linguaggio pubblicitario e televisivo (*dopo il successo di X, arriva Y, etc.*). Sul linguaggio formulare, cfr. Giovanardi, De Roberto (2013).

¹⁸ Va da sé che non sempre è possibile stabilire *chi* è che vada (*da dove a dove*): o perché il testo non fornisce sufficienti indicazioni in merito o perché la locuzione è usata in senso generale, come in una frase del tipo *la fdc è un particolare tipo di emigrazione*. Stesso dicasi per quel che riguarda il *sentiment* (nella fattispecie, il giudizio espresso dal locutore sulla *fdc*) dell'enunciato, sebbene una connotazione negativa sia codificata, intrinsecamente, nella polirematica. Sulla nozione di *sentiment*, termine mutuato dal trattamento automatico del linguaggio naturale, cfr. Bouillier, Lohard (2012) e Ježek, Sprugnoli (2023, pp. 179-182).

¹⁹ Cfr. anche *supra*, ess. (2), (3), (7) e (11).

- (35) L'Europa (con l'Inghilterra naturalmente) possiede la materia prima essenziale: i cervelli. Anche la «fuga dei cervelli» è un fenomeno che è stato esagerato («Corriere della Sera», 4.4.1968, p. 3).

La seconda fase, che possiamo identificare con gli ultimi 20-25 anni, è caratterizzata da un'attenzione molto più concentrata sui flussi che partono dall'Italia. Gli Stati Uniti hanno perso il primato di destinazione privilegiata²⁰, senza essere rimpiazzati: le rotte possibili, oggi, sono molteplici; spesso i testi non menzionano esplicitamente le mete, parlando genericamente di *estero*:

- (36) Sono i «cervelli in fuga», i ricercatori italiani che a un certo punto della loro carriera (o addirittura ancor prima di averla iniziata) hanno fatto le valigie e sono andati a lavorare *all'estero*. [...] Ma sebbene sulla fuga dei cervelli si sia versato molto inchiostro, il tema è stato affrontato soprattutto in termini di vicende personali («l'Unità», 20.6.2003, p. 26);
- (37) La fuga dei cervelli *all'estero* si combatte col «mentoring» («Corriere della Sera», 11.12.2013, cronaca di Brescia, p. 4).

Anche la referenza del secondo sostantivo ha subito un'evoluzione: in origine, con *cervelli* ci si riferiva, in via quasi esclusiva, a scienziati e tecnologi impegnati in attività di ricerca nell'ambito delle discipline STEM; oggi l'etichetta è sovente applicata anche chi è specializzato in altri campi, scienze umane e sociali comprese (38); la nozione tende inoltre a includere non solo ricercatori (in senso largo), ma anche manager²¹ e altre figure professionali specializzate. *Cervelli* diventa così un sinonimo, connotato espressivamente, di *ceto intellettuale*. Anche sotto il profilo del grado di specializzazione e dell'inserzione professionale, la nozione esibisce una crescente flessibilità: il possesso di una laurea (38)²² o anche solo dello status di studenti universitari (39-40) permette oggi di essere associati alla *fdc*:

- (38) «Addio Brescia». In lingua ceca questa frase si traduce «Sbohem Brescia». A pronunciare questo commiato è un ragazzo di 25 anni, Marcello Bolpagni, gussaghese, laureato in Lettere moderne alla Cattolica di Brescia. Tra 48 ore entrerà nella folta schiera dei «cervelli in fuga» e viaggerà verso l'Europa dell'Est. Fuggirà da un sistema che, dopo avergli fatto intravedere un barlume di carriera accademica, ora non sa come valorizzarlo («Gussago News», 18.8.2013,

²⁰ Ciò, probabilmente, anche a causa di alcuni mutamenti sociopolitici di rilievo, che hanno semplificato lo sviluppo di altre rotte migratorie: il crollo dei regimi comunisti, con la conseguente fine della guerra fredda, e l'affermarsi della libera circolazione dei lavoratori entro i confini dell'Unione Europea (per la quale cfr. Roccella *et al.* 2023).

²¹ Cfr. Bianco, Krakenberger, Natale (2017).

²² Cfr. anche *supra*, es. (6).

<https://www.gussagonews.it/un-cervello-gussaghese-in-fuga-verso-lest-per-non-finire-parcheggiato/>);

- (39) Un college di ragazzi in gamba, e non è solo questione di voti, meglio chi ha la media del ventisette e suona il violino, legge, gioca a pallone o va a teatro di uno che ha tutti trenta e lode, sta chiuso in stanza e sa solo di fisica teorica o filologia bizantina, non so se mi spiego. [...] Ecco, vogliamo formare persone così, d'eccellenza, e magari contribuire ad arrestare la fuga dei cervelli («Corriere della Sera», 29.9.2003, p. 29);
- (40) Scambio di docenti, ricercatori e studenti. [...] C'è il sogno, il desiderio di [d]renare la fuga dei cervelli («Corriere della Sera», 30.11.2013, p. 58).

6. Conclusioni

Abbiamo ripercorso, attraverso il sondaggio di quotidiani, libri e altri documenti, diffusi soprattutto attraverso il web, l'ormai più che sessantennale storia di *fdc*. In tale storia possiamo individuare due fasi, che si manifestano in primo luogo sotto forma di incremento della frequenza d'uso (cfr., *supra*, la fig. 5) e che hanno negli anni 1960-1980 e nel primo scorcio del XXI secolo i periodi fondamentali.

Nel primo, quello in cui la locuzione si diffonde e si afferma nel dibattito, *fdc* è usata con un significato e con un referente ben definiti. Essa si applica al movimento migratorio di studiosi di discipline STEM, scienziati e tecnologi perlopiù impiegati in attività di ricerca in ambiti considerati strategici: fisica atomica e nucleare, scienze dei materiali, chimica, medicina. La migrazione più importante è quella che porta gli scienziati dall'Europa agli Stati Uniti d'America: a favorirla è una combinazione di fattori economici (differenze salariali), politici (regimi autoritari) e, talora, anche culturali (la lingua inglese, che incoraggia le partenze dal Regno Unito²³).

Nella seconda fase, in concomitanza con un significativo incremento d'uso, la locuzione esibisce una rinnovata duttilità: sul piano formale, *fdc* subisce riformulazioni e manipolazioni di vario genere; quanto alla portata referenziale, essa si apre alla designazione di più ampie classi di individui (potenzialmente, l'intero ceto intellettuale, studenti universitari compresi) e di rotte inedite²⁴. Queste ultime possono avere, per destinazione, perfino paesi

²³ Cfr. *supra*, es. (7).

²⁴ Rimando a una prossima occasione l'indagine di un altro aspetto interessante: quello della durata della "fuga". È molto diversa la prospettiva di chi addita come caso di *fdc* qualsiasi trasferimento all'estero da parte di un ricercatore (anche un soggiorno di qualche anno) rispetto a chi limita l'uso di *fdc* al caso di trasferimenti definitivi o comunque di soggiorni che, a priori, non prevedono un ritorno in patria.

che, un tempo, costituivano piuttosto l'origine della *fdc*²⁵; per converso, la prospettiva adottata è sempre più italo-centrica: si considerano (quasi) solo, cioè, i flussi in partenza dall'Italia.

Ciò, probabilmente, è conseguenza e causa, al tempo stesso, di un mutato punto di vista sul fenomeno: da “problema” globale, che affliggeva ampie regioni del mondo, fra cui l'Europa (nel suo complesso), la *fdc* viene oggi vista come una questione (quasi) esclusivamente nazionale, che separerebbe nettamente l'Italia dal novero dei paesi più avanzati (cui essa dovrebbe appartenere). Tale visione alimenta una retorica, quella della fuga, che banalizza un fenomeno complesso, neutralizzando differenze e negando interpretazioni alternative del movimento di scienziati e intellettuali. Di tale orientamento, la locuzione *fdc* è un ingrediente fondamentale: essa proietta, infatti, un giudizio negativo sul *designatum*, quali che siano le reali intenzioni del locutore²⁶. Potrebbe essere questa una delle ragioni per cui il ricorso a dispositivi di evidenziazione (e di presa di distanza) continua a essere frequente: la limitata adesione di parlanti e scriventi a una cornice ideologica percepita come troppo impegnativa, se non in aperto contrasto con la propria visione del mondo.

In conclusione, alla luce di quanto emerso in questo primo lavoro sull'argomento, due sono gli auspici per il futuro: il primo riguarda l'approfondimento dell'ultimo aspetto evocato, ovvero la “retorica della fuga”, di cui andrebbero esplorati il rapporto con i dati reali²⁷, quello con la propaganda e le strategie linguistiche impiegate²⁸; il secondo è l'estensione della ricerca ad altre lingue, per lo meno quelle considerate al § 1 del presente contributo. Ciò al fine sia di indagare le origini della polirematica, su cui in questa sede si è potuto solo formulare un'ipotesi, sia di mettere in relazione le etichette lessicali (e gli orientamenti ideologici soggiacenti) con le culture in seno a cui esse sono state coniate e vengono usate²⁹.

Bionota: Francesco Bianco è ricercatore di lingua e linguistica italiana all'Università Palacký di Olomouc (Cechia). Ha insegnato negli atenei di Macerata e Grenoble e tenuto seminari a Brno, Cracovia, Heidelberg, Magonza e Roma. Si occupa di sintassi

²⁵ Cfr. *supra*, es. (38).

²⁶ Cfr. *supra*, nota 18.

²⁷ Cfr., *supra*, la citazione in esergo e, in Bianco, D'Anselmi (2016, p. 55), i dati riportati alla tab. 23.

²⁸ È opportuno osservare, almeno di sfuggita, che *fdc* veicola *implicitamente* (e, non di rado, surrettiziamente) una visione negativa della migrazione di scienziati e intellettuali; aggirando, dunque, la vigilanza epistemica del destinatario del messaggio. Sul rapporto fra contenuti impliciti e propaganda (in senso ampio) cfr. Lombardi Vallauri (2019).

²⁹ Un significativo confronto fra la retorica dei mass media italiani e quelli di altri paesi è in Loporcaro (2005).

dell'italiano, italiano dei semicolti, italiano burocratico, informatica umanistica e trattamento automatico del linguaggio naturale. È autore di una *Breve guida alla sintassi italiana* (Cesati, Firenze 2017) e (con Sandro Mattioli) di un *Bessersprecher Italienisch. 150 Redewendungen für ein ausdrucksstarkes Italienisch* (Conbook, Meerbusch 2016). Il suo sito web è all'indirizzo www.francescobianco.net.

Recapito dell'autore: francesco.bianco@upol.cz.

Riferimenti bibliografici

- Adams Walter, Rieben Henri (eds.) 1968, *L'Exode des cerveaux. Travaux de la conférence de Lausanne* [24-26.8.1967], Centre de recherches européennes-Payot, Lausanne-Paris.
- Beccaria Gian Luigi (ed.) 1996, *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Einaudi, Torino.
- Bianco Francesco 2011, *Aborto*. In Arcangeli Massimo (ed.), *Itabolario. L'Italia unita in 150 parole*, Carocci, Roma, pp. 242-244.
- Bianco Francesco 2016, *Burocratese nascosto nell'italiano moderno*. In Ruffino Giovanni, Castiglione Marina (eds.), *La lingua variabile nei testi letterari, artistici e funzionali contemporanei. Analisi, interpretazione, traduzione. Atti del XIII Congresso SILFI Società Internazionale di linguistica e Filologia Italiana, Palermo 22-24 settembre 2014*, Cesati, Firenze, pp. 519-528.
- Bianco Francesco, Krakenberger Etna, Natale Silvia 2017, *Reti linguistiche e reti sociali di ricercatori e manager italiani nella Svizzera tedesca e in Francia*. In «Testi e linguaggi» 11, pp. 113-125.
- Bianco Lucio, D'Anselmi Paolo 2016, *Il vantaggio dell'attaccante. Ricerca e innovazione nel futuro del Belpaese*, Donzelli, Roma.
- Bouiller Dominique, Lohard Audrey 2012, *Opinion mining et Sentiment Analysis. Méthodes et outils*, openedition press [senza luogo], <https://books.openedition.org/oepp/198>.
- Colella Gianluca 2015, *Marcatori epistemici avverbiali in italiano contemporaneo*. In «La lingua italiana. Storia, strutture, testi» 11, pp. 137-162.
- Colella Gianluca 2017, *Funzioni metadiscorsive dei marcatori modali epistemici nella prosa accademica*. In Bianco Francesco, Špička Jiří (eds.), *Perché scrivere? Motivazioni, scelte, risultati. Atti del convegno internazionale di studi (Olomouc, 27-28 marzo 2015)*, Cesati, Firenze, pp. 261-273.
- Corno Dario 2010, *Antonomasia*. In EncIt, vol I, pp. 83-84.
- Corno Dario 2011, *Sineddoche*. In EncIt, vol II, pp. 1335-1336.
- Dardano Maurizio 1978, *La formazione delle parole nell'italiano di oggi*, Bulzoni, Roma.
- DELIN = Cortelazzo Manlio, Zolli Paolo 1999, *Il nuovo Etimologico*, seconda edizione in volume unico a cura di Cortelazzo Manlio, Cortelazzo, Michele A., Zanichelli, Bologna (prima edizione: *DELI. Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, 1979-1988, 5 voll.).
- EncIt = Simone Raffaele (ed.) 2010-2011, *Enciclopedia dell'italiano*, 2 voll., Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma.
- GDLI = Battaglia Salvatore (poi Bàrberi Squarotti Giorgio) 1961-2002, *Grande dizionario della lingua italiana*, UTET, Torino, 21 voll. (con due *Supplementi* a cura di Sanguineti Edoardo, 2004 e 2009, e un *Indice degli autori citati nei volumi I-XXI e nel Supplemento 2004* a cura di Ronco Giovanni, 2004), consultabile in rete all'indirizzo <http://www.gdli.it>.
- Giovanardi Claudio, De Roberto Elisa (eds.) 2013, *Il linguaggio formulare in italiano tra sintassi, testualità e discorso. Atti delle Giornate Internazionali di Studio. Università Roma Tre, 19-20 gennaio 2012*, Loffredo, Napoli.
- Gomez Gane Yorick 2008, *Google ricerca libri e la linguistica italiana: vademecum per l'uso di un nuovo strumento di lavoro*. In «Studi linguistici italiani» 34, 2, pp. 260-278.

- GRADIT = De Mauro Tullio 2007, *Grande dizionario italiano dell'uso*, UTET, Torino, 8 voll.
- Ježek Elisabetta, Sprugnoli Rachele 2023, *Linguistica computazionale. Introduzione all'analisi automatica dei testi*, il Mulino, Bologna.
- Lombardi Vallauri Edoardo 2019, *La lingua disonesta. Contenuti impliciti e strategie di persuasione*, il Mulino, Bologna.
- Loporcaro Michele 2005, *Cattive notizie. La retorica senza lumi dei mass media italiani*, Feltrinelli, Milano.
- Lubello Sergio 2014, *Il linguaggio burocratico*, Carocci, Roma.
- Lurati Ottavio 2001, *Dizionario dei modi di dire*, Garzanti, Milano.
- Rocella Massimo *et al.* 2023, *Diritto del lavoro dell'Unione europea*, CEDAM, Padova.
- Soletti Elisabetta 1996a, *Antonomasia*. In Beccaria (1996), pp. 69-70.
- Soletti Elisabetta 1996b, *Sineddoche*. In Beccaria (1996), pp. 665-666.
- XXI secolo* = Gregory Tullio (ed.) 2012, *Enciclopedia italiana. Lessico del XXI secolo*, 2 voll., Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma.
- Voghera Miriam 2004, *Polirematiche*. In Grossmann Maria, Rainer Franz (eds.), *La formazione delle parole in italiano*, Niemeyer, Tübingen, pp. 56-69.